

Mercoledì 11 Aprile > **Santo Stanislao**

(Memoria - Rosso)

At 5,17-26 Sal 33 Gv 3,16-21: Dio ha mandato il Figlio nel mondo, perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

Il vangelo ci consegna una chiave per aprire il mistero della salvezza e della dannazione, del giudizio, della giustizia e della misericordia. Gesù dice che **chi non crede è già stato condannato** e la condanna consiste nel *non venire alla luce* in modo tale che *le opere malvagie non debbano neppure essere riprovate* dal momento che restano nell'oscurità. Questa condanna così ferma sembra in contraddizione con l'affermazione di Gesù d'essere **venuto per salvare e non per condannare.** Ma guardando in profondità tutto si fa chiaro perché alla domanda **da dove viene la condanna**, il vangelo risponde: **dall'interno delle persone malvagie che come tali odiano la luce e restano racchiusi nell'ombra: la condanna è interna alle opere di chi fa il male** che, come tale, odia la luce. Il racconto del peccato originale è emblematico: anche lì sembra che Dio con sentenza data da fuori cacci i nostri due progenitori da Eden, ma in realtà il Signore non fa che prendere atto di quanto i due hanno liberamente scelto, contrapponendosi a Lui. Le notti sono più belle quando le viviamo rischiarate da un cielo stellato. Il cosiddetto buio pesto non lo ama nessuno se non chi nel buio ci sguazza trovandovi consonanza con la propria inclinazione. Per questo viceversa **chi vive nella bontà di pensieri, parole e opere compiute, viene alla luce: perché guardando a Dio si diviene raggianti**, luce da luce come Dio è luce (1Gv 1,5), uno dei Suoi nomi più belli.

**Si tratta di quella stessa luce che irradia nella notte in cui gli apostoli vengono liberati dalla prigionia:** è un mistero di luce infatti. Facilmente noi associamo la parola mistero a qualcosa di oscuro, misterioso appunto. Ma nel linguaggio della fede mistero significa invece quella luce che si sprigiona da Dio e irradia ovunque, inondando di sé chiunque incontra. I discepoli prigionieri vengono presi per mano e tratti fuori da un Dio provvidente per il quale essi sono *come la pupilla dei Suoi occhi* (Sal 17,8), *preziosi* (Is 43,4). Siamo accompagnati, sempre.

La Liturgia di *Mercoledì 11 Aprile 2018*

=====

**Santo Stanislao**

=====



*Grado della Celebrazione: Memoria*  
*Colore liturgico: Rosso*

### **Antifona d'ingresso**

Il Signore gli ha aperto la bocca  
in mezzo alla sua Chiesa;  
lo ha colmato dello Spirito di sapienza e d'intelletto;  
lo ha rivestito di un manto di gloria. Alleluia. (cf. Sir 15,5)

### **Colletta**

O Dio,  
che al santo vescovo Stanislao  
hai dato la grazia di concludere con il martirio  
il suo servizio pastorale,  
concedi anche a noi,  
che lo veneriamo come intercessore,  
di perseverare, forti nella fede,  
per tutti i giorni della nostra vita.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo ...

### **PRIMA LETTURA** (*At 5,17-26*)

*Ecco, gli uomini che avete messo in carcere si trovano nel tempio a insegnare al popolo.*

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, si levò il sommo sacerdote con tutti quelli della sua parte, cioè la setta dei sadducèi, pieni di gelosia, e, presi gli apostoli, li gettarono nella prigione pubblica. Ma, durante la notte, un angelo del Signore aprì le porte del carcere, li condusse fuori e disse: «Andate e proclamare al popolo, nel tempio, tutte queste parole di vita». Udito questo, entrarono nel tempio sul far del giorno e si misero a insegnare.

Quando arrivò il sommo sacerdote con quelli della sua parte, convocarono il sinedrio, cioè tutto il senato dei figli d'Israele; mandarono quindi a prelevare gli apostoli nella prigione. Ma gli inservienti, giunti sul posto, non li trovarono nel carcere e tornarono a riferire: «Abbiamo trovato la prigione scrupolosamente sbarrata e le guardie che stavano davanti alle porte, ma, quando abbiamo aperto, non vi abbiamo trovato nessuno».

Udite queste parole, il comandante delle guardie del tempio e i capi dei sacerdoti si domandavano perplessi a loro riguardo che cosa fosse successo. In quel momento arrivò un tale a riferire loro: «Ecco, gli uomini che avete messo in carcere si trovano nel tempio a insegnare al popolo».

Allora il comandante uscì con gli inservienti e li condusse via, ma senza violenza, per timore di essere lapidati dal popolo.

Parola di Dio

### **SALMO RESPONSORIALE** (*Sal 33*)

**Rit: Il povero grida e il Signore lo ascolta.**

Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.  
Io mi glorio nel Signore:  
i poveri ascoltino e si rallegriano.

Magnificate con me il Signore,  
esaltiamo insieme il suo nome.  
Ho cercato il Signore: mi ha risposto  
e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,  
i vostri volti non dovranno arrossire.  
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,  
lo salva da tutte le sue angosce.

L'angelo del Signore si accampa  
attorno a quelli che lo temono, e li libera.  
Gustate e vedete com'è buono il Signore;  
beato l'uomo che in lui si rifugia.

### **Canto al Vangelo** (Gv 3,16)

Alleluia, alleluia.

Dio ha tanto amato il mondo  
da dare il Figlio unigenito,  
perché chiunque crede in lui non vada perduto,  
ma abbia la vita eterna.

Alleluia.

### **VANGELO** (Gv 3,16-21)

*Dio ha mandato il Figlio nel mondo, perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.*

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Parola del Signore

### **Preghiera dei fedeli**

Il Cristo è la grande luce che ci rivela l'amore del Padre per gli uomini e ci provoca ad un giudizio di verità sul nostro agire. Rivolgamoci al Padre dicendo:  
Per il tuo amore per Cristo, salvaci, Dio nostro.

- Ti preghiamo, Padre, per i cristiani perseguitati, per le vittime di ogni ingiustizia e invidia umana: per la tua forza siano fedeli alla loro fede e alla loro coscienza. Preghiamo.
- Ti preghiamo per coloro che hanno di te l'idea errata di giudice vendicatore: scoprono che tu sei Padre e che ci hai tanto amato da consegnare Cristo tuo figlio per la vita del mondo. Preghiamo.
- Ti preghiamo per tutti i credenti: comprendano che Cristo è giudizio luminoso dell'autenticità e del valore delle loro opere. Preghiamo.
- Ti preghiamo per quanti sono preposti ai mezzi di comunicazione sociale: siano sempre umili cercatori e servitori della verità. Preghiamo.
- Ti preghiamo per noi, che chiami a compiere la verità con opere disinteressate e trasparenti: ci sentiamo sempre più responsabili di questa nostra vocazione. Preghiamo.
- Per i nostri defunti. Preghiamo.

O Signore Gesù, che ci chiami a fare ogni giorno la scelta fra la luce e le tenebre, Fa' che le nostre opere siano compiute in Dio con quella fedeltà alla verità che sei tu stesso, Sapienza eterna del Padre, che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

**Preghiera sulle offerte**

Guarda, Signore, i doni che ti presentiamo,  
nel ricordo annuale di santo Stanislao,  
e concedi anche a noi  
di professare senza compromessi la verità della fede,  
per ricevere il premio  
riservato ai testimoni del Vangelo.  
Per Cristo nostro Signore.

**Antifona di comunione**

“Io sono con voi tutti i giorni,  
sino alla fine del mondo”, dice il Signore. Alleluia. (Mt 28,20)

**Preghiera dopo la comunione**

O Dio, nostro Padre,  
che ci hai nutriti a questi santi misteri,  
dona forza e vita alla tua Chiesa,  
che in comunione di fede con santo Stanislao  
proclama vero Dio il tuo unico Figlio,  
Gesù Cristo nostro Signore.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

**Commento**

*Stanislao (Szczepanoswski, Polonia, c. 1030 – Cracovia 11 aprile 1079), vescovo di Cracovia, fu pastore sapiente e sollecito. Succedette al vescovo Lamberto nel 1072. Intrepido sostenitore della libertà della Chiesa e della dignità dell'uomo, difensore dei piccoli e dei poveri, subì il martirio sotto il re Boleslao II. Canonizzato da Innocenzo IV ad Assisi nel 1253, è patrono della Polonia. Le sue spoglie, custodite nella cattedrale di Cracovia, sono mèta di pellegrinaggio attraverso i secoli.*